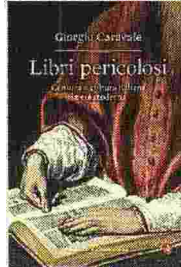


Età moderna

La lotta ai testi eretici non fu solo repressione



L' invenzione della stampa e la diffusione crescente della lettura nell'Età moderna «indussero le autorità di governo di tutta Europa a ripensare e rafforzare i loro sistemi di controllo», scrive Giorgio Caravale nel saggio *Libri pericolosi* (Laterza, pp. 544, € 30), che si occupa in particolare della censura ecclesiastica in Italia. Da

una parte le autorità della Chiesa produssero uno sforzo enorme per togliere di mezzo ogni manifestazione del pensiero considerata dannosa per la fede e per l'ordine costituito, dall'altra si adoperarono per «restituire ai fedeli una serie di testi atti a sostituire i libri non più disponibili». Perciò «la censura non si limitò a svolgere un ruolo meramente repressivo, ma partecipò del cambiamento culturale in corso».

